

L'Ordine ticinese OTIA e gli Ordini italiani degli ingegneri e degli architetti uniscono le loro forze

Pubblicato: Lunedì 24 Giugno 2019



L'Ordine Ticinese degli Ingegneri e degli Architetti OTIA e gli Ordini degli Ingegneri e Architetti delle Province di Como, Lecco, Novara, Varese e Verbano Cusio Ossola vogliono agire per affrontare temi di interesse comune, a favore dei propri membri e dei committenti pubblici e privati.

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera e interregionale, l'Ordine Ticinese degli Ingegneri e degli Architetti OTIA e gli Ordini degli Ingegneri e Architetti delle Province di Como, Lecco, Novara, Varese e Verbano Cusio Ossola hanno avviato una **collaborazione volta allo scambio d'informazioni sulle reciproche attività** a favore delle professioni di ingegnere e di architetto, in particolare per eliminare la concorrenza sleale e favorire la libera concorrenza tra professionisti qualificati e con la necessaria esperienza, al fine di garantire la realizzazione di opere di qualità, a favore dei committenti pubblici e privati.

In quest'ambito, i temi della deontologia professionale, dello scambio di informazioni, della formazione continua, della necessità di chiare regole nazionali che definiscono l'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto e, non da ultimo, il tema dei concorsi di progetto sono ritenuti, dai vari rappresentanti agli incontri avvenuti a scadenza bi-mensile negli ultimi 7 mesi, dei temi prioritari.

Il tema della centralità del concorso di progetto per la realizzazione di opere edili e di genio civile di qualità. Questo tema è stato scelto da OTIA e dagli Ordini italiani come tema portante e catalizzatore

di una serie di tematiche collaterali, che meglio rappresenta il ruolo primordiale degli ingegneri e degli architetti chiamati a salvaguardare l'interesse pubblico di uno spazio costruito a favore della collettività. Un primo obiettivo, molto concreto, è di proporre un progetto inerente allo sviluppo di una app finalizzata alla promozione di progetti realizzati sui nostri territori di frontiera per tutto l'arco insubrico tramite il concorso di progetto.

OTIA e gli Ordini italiani vorrebbero promuovere in questo modo **progetti di qualità** realizzati in campo architettonico, di restauro ed ingegneristico grazie al concorso di progetto.

Un secondo tema ritenuto di primaria importanza è la **necessità di definire chiare regole professionali nazionali che regolamentano l'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto**. Esse consentono una concorrenza leale tra professionisti, garantiscono la trasparenza per i committenti privati e pubblici e permettono allo Stato di esercitare un minimo di controllo a favore dell'interesse pubblico, senza limitare la libertà di commercio. **Da un sondaggio svolto presso i membri OTIA nel mese di marzo 2019, risulta la necessità di chiare regole che definiscano la professione di ingegnere e di architetto a livello nazionale** (80% ritiene il tema prioritario/utile). In questo senso, la collaborazione con gli Ordini italiani è un passo importante per una definizione a livello legale delle professioni di ingegnere e di architetto pure in Svizzera, presupposto necessario per favorire la reciprocità.

In concreto, negli incontri avuti, OTIA e gli Ordini italiani hanno discusso le procedure che consentono l'accesso al rispettivo mercato, definite dagli Accordi bilaterali tra Svizzera e Unione europea, evidenziando gli impedimenti burocratici che ostacolano una vera libera concorrenza, senza nascondere le differenze date dall'attuale situazione economica presente in Italia e in Svizzera e dai differenti regimi giuridici, non da ultimo l'applicazione di un Accordo bilaterale tra Svizzera e Italia, concluso tra i due Paesi 85 anni orsono, ossia il 5 maggio 1934. **Una proposta concreta in questo ambito è il seminario previsto in autunno a Como**, con l'obiettivo di chiarire le modalità di accesso ai rispettivi mercati. Un obiettivo dichiarato è collaborare maggiormente per garantire la reciprocità.

Un altro tema concreto e di grande attualità, trattato durante gli incontri, è la formazione continua, non ancora un obbligo in Svizzera, ma già realtà in Italia. Malgrado l'assenza di un obbligo legale, OTIA, per il tramite della Società Svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA) e della Conferenza ticinese delle Associazioni tecniche (CAT; www.cat-ti.ch), collabora con la SUPSI da anni, proponendo un'offerta in corsi di formazione continua. **Essendo in Italia la formazione continua un obbligo legale, i relativi corsi dovrebbero essere, secondo gli Ordini, una valida offerta per migliorare le conoscenze professionali degli ingegneri e degli architetti**, poco importa se svizzeri o italiani. Per i professionisti italiani, i corsi di formazione continua interregionali consentirebbero di acquisire i necessari crediti formativi.

Un ulteriore tema trattato durante gli incontri è il tema della collaborazione in ambito di scambio d'informazioni in merito a professionisti che hanno violato le regole e la deontologia professionali, con relativa sanzione da parte degli Ordini. Progetto ancora in corso, volto a capire come poter **procedere in considerazione delle differenze tra i sistemi legali tra Italia e Svizzera**. Lo scopo è evitare che professionisti sanzionati in un Paese lavorino nell'altro, a discapito degli altri professionisti corretti e dei committenti pubblici e privati.

L'intento comune della collaborazione transfrontaliera vuol promuovere, nel rispetto della reciprocità, le professioni di architetto e di ingegnere, svolte da professionisti qualificati e rispettosi delle regole deontologiche.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

